D.D.G. n. 285

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica
L'AUTORITÀ COMPETENTE

Decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S. (ex art. 12 D.Lgs. 152/2006) - Piano di lottizzazione "Fricano" in Z.T.O. "C4A" dello strumento urbanistico vigente nel territorio di Casteldaccia (PA) - Ditta: Fricano Marianna e Fricano Vincenza.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";
VISTA la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A";
VISTO l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l'individuazione dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell'emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all'adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);
VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13 gennaio 2023, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
VISTO il D.A. n. 22/GAB del 10/02/2025 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTA la nota Prot. 3719/GAB del 10/08/2026 con la quale viene assegnato l'esercizio delle funzioni di presidenza alla Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente della C.T.S.
VISTO il D.P.Reg n. 734 del 17/02/2025, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 51 del 14/02/2025, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica il Dott. Giuseppe Battaglia;
VISTO D.P.R.S. 05/04/2022, n. 9 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. "Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.
VISTO l'art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021 "*Procedure e criteri metodologici per la valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo*

strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.";

VISTO il D.A. n. 308 del 23 dicembre 2022 di modifica e integrazione del D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021;

VISTA l'istanza prot. 8286 del 29/04/2026, prot. DRU n. 6607 del 29/04/2026, con la quale il Comune di Casteldaccia (PA), nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso tramite il "Portale Valutazioni Ambientali – Accesso SPID – Proponenti" - codice istanza n. 4503, di questo Assessorato, il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del *Piano di lottizzazione "Fricano" in Z.T.O. "C4A" dello strumento urbanistico vigente nel territorio di Casteldaccia (PA) - Ditta: Fricano Marianna e Fricano Vincenza.*

VISTA la nota prot. n. 7135 del 07/05/2026, del Servizio 2/DRU, con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa al *Piano di lottizzazione "Fricano" in Z.T.O. "C4A" dello strumento urbanistico vigente nel territorio di Casteldaccia (PA) - Ditta: Fricano Marianna e Fricano Vincenza,* dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;

VISTA la nota prot. 11940 del 28/05/2026, acquisita al prot. DRU n. 8437 del 29/05/2026, con la quale il Servizio Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, ha fatto pervenire, il proprio contributo

VISTA la nota prot. 001-4928 del 10/06/2026, acquisita al prot. DRU n. 9072 del 10/06/2026, con la quale l'ARPA SICILIA – Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio, ha fatto pervenire, il proprio contributo;

PRESO ATTO che nessun ulteriore contributo dei S.C.M.A., è pervenuto, entro i termini, a questa Autorità Competente;

VISTA la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 9649 del 19/06/2026, con la quale è stato comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica l'inserimento, nel "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali", della documentazione tecnico progettuale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del *Piano di lottizzazione "Fricano" in Z.T.O. "C4A" dello strumento urbanistico vigente nel territorio di Casteldaccia (PA) - Ditta: Fricano Marianna e Fricano Vincenza* – Codice di procedura n. 4619 - al fine di acquisire il parere di competenza.

VISTO il PARERE COMMISSIONE T.S. n. 926 del 25/09/2026, trasmesso al Servizio 2 – DRU con nota prot. DRU 14579 del 29/09/2026, con il quale viene espresso parere di non assoggettabilità con raccomandazioni alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica artt. da 13-18 del D.Lgs. 152/2006, del procedimento codice di procedura 4619, classifica PA_025_0000007*;*

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il procedimento Classifica: **PA_025_00000007** - **Codice procedura: 4619**, *Piano di lottizzazione "Fricano" in Z.T.O. "C4A" dello strumento urbanistico vigente nel territorio di Casteldaccia (PA) - Ditta: Fricano Marianna e Fricano Vincenza,* **sia da non assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica,** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con le raccomandazioni contenute nel PARERE COMMISSIONE T.S. n. 926 del 25/09/2026.

Art. 2) Il Comune di Casteldaccia (PA), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.

Art. 3) A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana nonché sul "*Portale Valutazioni Ambientali*" di questo Dipartimento (https://si-vvi.regione.sicilia.it) **Codice procedura n. 4619** e, contemporaneamente, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione nel sito web di questo DRU, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, lì 17.11.2026

L'Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE
(Giuseppe Battaglia)
Firmato

Il Dirigente del Servizio 2
(ing. Salvatore Cirone)
Firmato

Codice procedura: 4619

Classifica: VAS PA_025_0000007

Proponente: Ditta Marianna Fricano e Vincenzo Fricano

Autorità procedente: COMUNE DI CASTELDACCIA

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di: "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "FRICANO IN Z.O.T. "C4A" DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE NEL TERRITORIO DI CASTELDACCIA (PA)".

Procedimento: Parere *ex* art. 12 del Codice dell'Ambiente.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 926/2026 del 25/09/2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;
VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del
VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";
VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e

dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A**.** 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A 46/Gab del 28/02/2025 con il quale sono stati definiti gli organi della Commissione e delle Sottocommissioni, Segretario e Vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10.04.2025 con il quale sono stati nominati 3 componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26.05.2025 con il quale sono stati nominati 4 componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/Gab del 28.05.2025 con il quale sono stati nominati 1 componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n.5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota Prot. n. 3719/GAB del 10.08.2026, con la quale viene assegnato l'esercizio delle funzioni di presidenza alla Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza acquisita al prot. DRU n. 6607 del 29/04/2026, con la quale il Comune di Casteldaccia, n.q. di Autorità procedente, ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta di *"Piano di lottizzazione Fricano in Z.O.T. "C4A" dello strumento urbanistico vigente nel territorio di Casteldaccia (PA)" (di seguito proposta di Piano);*

VISTA la nota prot. n. 7135 del 07/05/2026 del Servizio 2, con la quale è stata ritenuta precedibile l'istanza avanzata dal Comune di Casteldaccia ed ha dato avvio alla fase di consultazione di cui all'art. 12, comma 2, del D. lgs. n. 152/2006, invitando i sotto elencati Soggetti Competenti in Materia Ambientale di far pervenite entro il termine di 30 gg. i propri *contributi:*

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
- Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia
- Dipartimento regionale della Protezione Civile
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'energia
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP di Palermo
- Città Metropolitana di Palermo
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
- Ufficio Genio Civile di Palermo
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo

- Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTE le osservazioni pervenute dai seguenti SCMA:

- SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. di Palermo – parere acquisito al prot. DRU n. 8437del 29/05/2026;
- AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE – parere acquisito al prot. DRU n. 9072 del 10/06/2026;

VISTE le osservazioni rese dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo la quale conclude rappresentando che l'area in esame non ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004;

VISTE le osservazioni rese dall'ARPA, la quale rileva:

"Osservazione 1

L'obiettivo di protezione ambientale n. 5 (Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche) descritto nel cap. 4.5.3 "Obiettivi di protezione ambientale" del RAP non fa riferimento ai più recenti obiettivi di sostenibilità ambientale (ad esempio quelli stabiliti dall'Europa nell'Environment Action Program, nell'ambito del 7° Programma Quadro UE e dalle Nazioni Unite nel documento "2030 Agenda for Sustainable Development") che richiamano il perseguimento della riduzione del consumo di suolo e la sua protezione in quanto risorsa essenziale del capitale naturale.

Tuttavia, poiché la previsione di realizzazioni edilizie, seppur di modestissima ampiezza come nel caso in esame, non permette di escludere impatti, né temporanei né reversibili, che deriverebbero dalla nuova impermeabilizzazione del suolo, considerando che il Piano in esame è coerente con la pianificazione urbanistica vigente nel Comune di Casteldaccia ma che l'attuale PRG è stato approvato prima dell'entrata in vigore della normativa di Valutazione Ambientale Strategica (D.D.G. n. 292/2003) e, quindi, che le sue previsioni potrebbero non essere più coerenti con le attuali componenti sociali, ambientali ed economiche del territorio comunale di Casteldaccia, e considerando, altresì, che la L.R. n. 19/2020 ("Norme per il governo del territorio") prevede l'allineamento del consumo di suolo alla crescita demografica reale nelle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, il Proponente dovrebbe meglio motivare la proposta di PdL in oggetto, fornendo ulteriori elementi conoscitivi e/o studi volti a dimostrare l'attuale fabbisogno di nuove aree destinate a scopi residenziali.

Osservazione 2

Nel cap. 6.2 "Carattere cumulativo degli impatti" del RAP il Proponente non ha compiutamente analizzato i potenziali effetti cumulativi dovuti a interventi della medesima fattispecie approvati o in corso di valutazione nello stesso contesto territoriale di quello in esame. Più proposte di realizzazioni edilizie potrebbero, infatti, determinare potenziali incidenze ambientali significative sul sito stesso.

Per quanto sopra detto, a parere della scrivente Agenzia la documentazione volta alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante in esame dovrebbe integrare nel Rapporto Ambientale Preliminare i suddetti aspetti per verificare l'effettiva assenza di livelli di particolare criticità che la realizzazione della variante stessa, seppur di modesta entità, potrebbe produrre nel contesto ambientale interessato.

Si ricorda, inoltre, che:

➢ *gli eventuali interventi su suolo dovranno essere seguenti alla caratterizzazione delle terre per la stima della quantità di terre di scavo da poter eventualmente riutilizzare, recuperare o portare a discarica, ai sensi dei D. Lgs. n. 152/2006 e DPR 120/2017;*

➢ *gli eventuali impianti di smaltimento dei reflui dovranno essere allacciati alla pubblica fognatura; i sistemi di captazione delle acque meteoriche, qualora non provenienti dalle sole coperture, dovranno essere sottoposte, prima del loro smaltimento, ad un trattamento idoneo (es. di grigliatura, disoleazione e dissabbiatura);*

➢ *gli eventuali interventi accessori di nuova piantumazione e allestimento di aree verdi/attrezzate dovranno rispettare i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del D. Lgs. 230/2017. L'eventuale espianto di piante di olivo, qualora presenti e che ricadano nell'area di sedime delle opere edili e nelle aree carrabili da realizzare, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità Competente e le piante dovranno essere reimpiantate secondo quanto verrà disposto nell'autorizzazione stessa, così come previsto dal D. Lgs. Lgt. n. 475 del 27/07/1945;*

➢ *gli eventuali interventi di costruzione/installazione dovranno essere effettuati mettendo in pratica tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da prevenire la dispersione delle emissioni di inquinanti e garantire il loro contenimento presso gli eventuali recettori, che dovranno essere puntualmente individuati".*

VISTI i documenti prodotti dall'Autorità Procedente (AP) pubblicati su SI-VVI consistente nei seguenti elaborati e archivi su formato digitale:

- ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE
- STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA
- STUDIO INVARIANZA IDRAULICA
- RELAZIONE TECNICA
- RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ
- SHAPE FILES (ZIP)
- ELENCO ELABORATI
- GRAFICI DI PROGETTO
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- STUDIO GEOLOGICO
- PARERE GENIO CIVILE

- AVVISO AL PUBBLICO

VISTO il parere reso dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo con nota prot. 057395 del 07/05/2025, rilasciato all'Autorità Procedente e prodotto in atti, con il quale è stato espresso parere favorevole sulla compatibilità del PdL alle condizioni geomorfologiche e geologiche generali del territorio;

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Il Rapporto Ambientale preliminare viene redatto per la verifica di Assoggettabilità a VAS di un piano di lottizzazione presentato dalla ditta proponente.

Descrizione del Piano di Lottizzazione

L'area di intervento è distinta nel N.C.T. di Casteldaccia al Foglio di mappa n. 1, particelle 3812-3913-3914-3915-3916 con una superficie catastale complessiva di 1.050,00 mq interamente ricadente in zona "C4a" dello strumento urbanistico vigente. Odierni proprietari risultano i sigg.ri Fricano Marianna e Fricano Vincenzo.

L'appezzamento di terreno interessato dal Piano di Lottizzazione è localizzato a nord dell'abitato di Casteldaccia tra la Via Raia e la Via Sabotino, confinante con la città consolidata. Confina a nord-est con altra proprietà, nord-ovest con altra proprietà, a sud-est con Via Raia, a Sud ovest con Via Sabotino.

La zona interessata è dotata di viabilità di accesso, di servizi a rete (rete idrica, scarico, energia elettrica, rete telefonica, gas).

Il Piano prevede la realizzazione di un fabbricato a destinazione residenziale su tre elevazioni fuori terra con n.9 unità immobiliari con accesso dalla Via Raia. La superficie del lotto su cui insiste il fabbricato ammonta a mq. 908,00, la superficie massima impermeabilizzata ammonta a 238,00 mq.

Per quanto riguarda le aree da cedere al Comune, la cui superficie ammonta complessivamente a mq. 434,00, queste ultime hanno accesso dalla Via Raia e dalla Via sabotino. Esse riguardano:

- *Area da destinare a parcheggio pubblico lungo la Via Raia, di superficie pari a 40,00 mq.*
- *Area da destinare a verde attrezzato di superficie pari a mq. 72,00*
- *Strada di previsione del PRG di superficie pari a mq. 146,00*
- *Area destinata a piazzetta di superficie pari a mq. 176,00 (trattasi della superficie destinata a urbanizzazione secondaria, che date le piccole dimensioni è stata destinata a opere di urbanizzazione primaria).*

La ditta lottizzante realizzerà a proprie spese le opere di urbanizzazione primarie previste nel presente Piano di Lottizzazione quali: parcheggio, sistemazione del verde attrezzato, strada di PRG e tratto di strada privata. Essa realizzerà inoltre:

a) una condotta idrica, derivata dalla rete pubblica, per l'irrigazione delle superfici a verde attrezzato;

b) il sistema di raccolta delle acque bianche di superficie della zona a parcheggio mediante caditoie collegate alla rete fognaria;

c) la rete elettrica ed i pali per la illuminazione delle aree per urbanizzazione primarie.

Strada di PRG – Area a parcheggio

I lavori comprendono:

- la formazione di cassonetto stradale con un sottofondo di misto granulometrico di 30cm, conglomerato bituminoso per strato di base 5cm, per strato di collegamento 3cm e per tappeto di usura 3cm, spessori al finito, costipati e rullati (strada di PRG);

- caditoie stradali per la regolamentazione delle acque meteoriche; per la raccolta delle acque bianche di superficie si prevede un sistema costituito da condotta separata dalle acque nere ma collegata alla rete fognaria urbana passante per Via Raia;

- i marciapiedi saranno realizzati con orlatura in cemento prefabbricato sp. 20cm e mattoni autobloccanti di colore grigio.

Area a verde attrezzato

L'area a verde attrezzato sarà delimitata da muretti in c.a. intonacati con malta rasante bianca. Non è prevista nessuna recinzione o cancello che possa impedire l'accesso diretto al pubblico. La zona calpestabile sarà pavimentata con pietra lavica e attrezzata con delle panchine in ghisa e arredo urbano. La zona a verde sarà predisposta con terreno vegetale e piantumata con essenze arboree appartenenti alla macchia mediterranea quali pitosforo, alloro, piante di limone ecc.

Rete idrica

Sarà realizzata con tubazione in polietilene ad alta densità del diametro esterno di 63mm con classe di pressione PN 10/16atm., posata mediamente a -0,60m dal piano stradale e di campagna.

Nel punto di allaccio alla rete esistente si prevede n°1 pozzetto di ispezione in calcestruzzo armato al cui interno sono alloggiate le apparecchiature idrauliche per la gestione della rete: è prevista una saracinesca di intercettazione per le manovre di apertura/chiusura e per intervento in caso di guasto.

Rete di pubblica illuminazione – elettrica – gas – dati/Adsl

La rete di illuminazione pubblica sarà costituita da pali di altezza pari a 5,00m completi di armatura, lampade a vapore di mercurio a bulbo fluorescente e messa a terra posti lungo la strada di lottizzazione e pali di altezza pari a 3,00m posti all'interno del verde attrezzato, nel parcheggio e lungo la strada privata. I pali saranno a stelo diritto in ghisa e di colore antracite.

Il circuito di illuminazione, dimensionato secondo norme CEI, in cavidotto di PVC da 80mm posto alla profondità di -0,60m dal piano strada.

A queste saranno aggiunte anche la rete del gas metano urbano e la rete dati/Adsl.

Rete fognaria

La rete fognaria sarà costituita da una rete per le acque bianche provenienti dalle caditoie pubbliche e da una rete da destinare alle acque nere degli edifici di progetto.

Sarà realizzata con tubazione in polietilene corrugato dimensionato in base al numero di u.i. di progetto.

Nel RAP l'Autorità proponente analizza il rapporto con gli altri pertinenti piani, prendendo in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- Linee Guida del Piano Paesistico Regionale (PTPR)

- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia (PGRA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)
- Piano di tutela della qualità dell'aria
- Rete ecologica siciliana (RES)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia
- Piano Territoriale Provinciale (PTP)
- Piano Paesaggistico d'Ambito 4 della Provincia di Palermo
- Piano Regolatore Generale
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
- Piano di protezione civile
- Piano di zonizzazione acustica

L'AP dichiara la compatibilità del PdL proposto con tutti i predetti piani, rilevandosi, in particolare, quanto segue.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il territorio di Casteldaccia è compreso in parte all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Milicia (n. 035) e in parte nelle due aree territoriali contigue al bacino suddetto: Area Territoriale tra il bacino del Fiume Milicia e il bacino del Fiume San Leonardo (n. 034) Area Territoriale tra il bacino del Fiume Milicia e il bacino del Fiume Eleuterio (n. 036).

Il sito su cui insiste il Piano di Lottizzazione non è interessato da pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia (PGRA)

L'area su cui insiste il Piano di Lottizzazione non presenta alcuna criticità idraulica e non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923, n. 3267.

Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA)

Nel Comune di Casteldaccia non sono presenti stazioni fisse per il rilevamento della qualità dell'aria, quella più vicina si trova nel Comune di Bagheria. Quest'ultima alla data 22/02/2026 registra i dati della tabella sottostante che confermano che la qualità dell'aria è buona entro i limiti di cui al D.Lgs. 155/2010 (recepimento della direttiva europea 2008/50/CE).

Rete ecologica siciliana (RES)

L'area su cui insiste il Piano di Lottizzazione non è interessata dagli elementi costituenti la rete ecologica e nemmeno la Rete Natura 2000 e pertanto non necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Piano Regolatore Generale (PRG)

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Casteldaccia è il Piano Regolatore Generale approvato con D.D.G. n. 292 del 13/03/2003. Esso individua graficamente ed urbanisticamente i terreni su cui insiste il Piano di Lottizzazione in zona omogenea territoriale "C4a" di espansione urbana con indice di fabbricabilità

fondiaria paria 3,50 mc/mq. In tale zona, in cui è obbligatorio redigere apposito piano di lottizzazione, è consentita la realizzazione di insediamenti residenziali.

La redazione del Piano di Lottizzazione è specificatamente normata dall'art. 39 delle N.T.A. del P.R.G. che testualmente recita: "aree urbanizzate, parzialmente edificate in maniera disorganica destinate al completamento edilizio. Il P.RG. si attua con Piani di Lottizzazione nel rispetto dei seguenti indici:

- Lotto minimo da lottizzare: 500 mq:

-Indice di fabbricabilità fondiaria: 3,50 mc/mq;

- Rapporto di copertura: 40%;

- Altezza massima di piani fuori terra: n.3;

- Tipo edilizio: schiera, palazzina o in linea;

- Distanze: (D.I. 2/04/68 art. 9):

- minima tra i fabbricati: pari all'altezza massima;

- minima dal ciglio della strada: m. 3 per strade fino a m.7, m.5 per strade da 7 metri in poi.

- Attrezzature: secondo le direttive emanate dall'ARTA con Circolare n.2/79."

Il Piano di Lottizzazione è coerente con quanto disposto dal P.R.G. e costituisce attuazione del D.D.G. n. 292 del 13/03/2003 di approvazione del Piano Regolatore Generale di Casteldaccia.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

Il Proponente nel Rapporto Ambientale Preliminare ha riportato una descrizione dello stato attuale della zona di riferimento.

Il Piano di Lottizzazione ricade in un'area di forma trapezoidale a Nord dell'abitato di Casteldaccia. L'area confina a Nord e Est con altra proprietà, a Sud con la Via Raia e a Ovest con la Via Sabotino. Essa si trova confinante con la città consolidata.

L'area circostante è dotata di opere di urbanizzazione primaria come si evince dalla presenza di tutti i servizi a rete costituiti da rete fognaria, rete idrica, rete di illuminazione pubblica e privata, rete gas e rete telefonica. Il Piano di Lottizzazione, pertanto, si inserisce in un contesto urbanizzato.

Con il presente Piano di Lottizzazione si intende dare attuazione allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Casteldaccia.

Dalle immagini riportate nel RAP si evince che allo stato attuale l'area interessata dal PdL è incolta, priva di colture di pregio ed in stato di abbandono.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con

produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Sulla scorta di quanto dichiarato nel Rapporto Ambientale Preliminare emerge che:

Da un'accurata analisi del territorio, si è potuto evincere che l'area in oggetto non presenta particolari problemi di carattere ambientale. L'attuazione del Piano rappresenta un importante opportunità per il completamento delle previsioni urbanistiche.

Uno dei problemi ambientali attinenti ai mutamenti che l'espansione di una città comporta, deriva dalla struttura economica del territorio e le problematiche ambientali legate allo sfruttamento delle risorse naturali.

Allo stesso tempo le risorse naturali presenti in una determinata area territoriale influiscono sui processi di antropizzazione, sulla dimensione degli insediamenti abitativi e sulla localizzazione delle attività produttive.

La densità della popolazione, le attività produttive, i trasporti, i flussi turistici producono effetti rilevanti sulle condizioni ambientali esistenti. Inoltre, la crescita demografica comporta un aumento della domanda dei beni prodotti dall'agricoltura e per questo un'utilizzazione dei suoli più elevata ed intensiva. Le attività localizzate negli insediamenti urbani, necessitando di elevati consumi di energia, causano un forte sfruttamento delle risorse naturali ed un'elevata produzione di inquinamento. Si generano altresì, flussi dall'esterno, come approvvigionamenti alimentari, e verso l'esterno, come i rifiuti da destinare allo smaltimento.

In conclusione della valutazione di tale specifico punto, può desumersi che, anche in considerazione della limitatezza dell'area interessata dall'intervento, dei bassi profili delle nuove costruzioni, delle previsioni di attrezzature e servizi oltre che per il ricorso a misure di contenimento energetico ed a criteri di bioarchitettura, il Piano di Lottizzazione in esame non determina problematiche di natura ambientale, contribuendo, al contrario, a promuovere il completamento dell'area con caratteri di sviluppo sostenibile di questa limitata parte del territorio comunale.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Il Proponente nel proprio Rapporto Ambientale Preliminare individua gli obiettivi generali di protezione ambientale come segue:

Obiettivi generali di protezione ambientale

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità che ispirano il Piano di Lottizzazione che si concretizzano in azioni e interventi.

Fauna, flora e biodiversità	• Aumentare il patrimonio naturale, conservare e migliorare la qualità di ecosistemi e paesaggio •Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado
Aria e inquinamento atmosferico	• Ridurre o eliminare l'esposizione all'inquinamento • Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti • Utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto
Acqua e risorse idriche	• Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche • Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee • Gestire il bene acqua in modo collettivo
Suolo	• Ridurre il consumo di suolo • Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idrogeologico • Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli • Eliminare i fattori di rischio • Riduzione dell'abbandono indiscriminato di rifiuti sul suolo (discariche)
Energia	• Risparmio energetico • Produzione di energia da fonti alternative • Riduzione emissioni di gas serra
Ambiente e paesaggio	• Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici • Migliorare la qualità dell'ambiente urbano • Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile e equilibrato
Rumore	• Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento • Ridurre le emissioni sonore
Rifiuti	• Aumentare il riuso, il recupero e migliorare il trattamento
Popolazione e salute umana	• Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro • Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali • Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente • Promuovere la mobilità sostenibile • Ridurre le cause di infortunio derivante da incidentalità stradale • Favorire il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Le caratteristiche dell'area nelle quali le opere oggetto del Piano di Lottizzazione vengono a collocarsi, non evidenziano sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale. Le possibili interferenze con il sistema ambientale interessato, valutate in termini qualitativi, sulla base dell'esperienza di casi analoghi, possono

essere ricondotte alle componenti principali di seguito evidenziate. Le ulteriori componenti non richiamate sono quelle per le quali si è ritenuto possibile considerare una non pertinenza con i possibili effetti degli interventi.

I possibili effetti ambientali di carattere negativo correlabili all'attuazione del Piano di Lottizzazione appaiono circoscritti ad alcuni aspetti della fase di cantiere, nonché alle eventuali interferenze sul sistema della viabilità locale in fase di esercizio. Gli impatti possibili durante la fase di cantiere si riferiscono sostanzialmente alla diminuzione della qualità dell'aria dovuta alle provvisorie emissioni inquinanti e alla polvere. Esse sono conseguenza dei lavori di movimentazione di terra, al funzionamento dei macchinari di cantiere, al trasporto di materiale.

Nel caso in esame si ritiene possibile mitigare l'eventuale disagio con l'adozione delle normali cautele gestionali relative ai cantieri temporanei.

Fauna, flora e biodiversità

L'area in oggetto ha una connotazione fortemente antropica. La zona non è interessata da corridoi ecologici come si evince dalla "Carta della rete ecologica siciliana (RES) – Progetto Carta Natura della Regione Siciliana" approvata con D.G. n. 544 del 08.07.2005.00.

Il Piano di Lottizzazione rientra all'interno delle politiche di trasformazione urbana del Comune di Casteldaccia, in quanto dà attuazione alle previsioni dello strumento urbanistico vigente in un contesto dotato delle principali opere di infrastrutturazione urbana. La zona presenta un elevato livello di antropizzazione al contorno.

Inoltre, trattandosi di un'area già prevista dal vigente PRG viene rispettato il principio di riduzione del consumo di suolo agricolo.

Aria e inquinamento atmosferico

Dal punto di vista climatologico l'area presenta caratteristiche che rientrano nella media del settore settentrionale della Sicilia sia per l'assenza di veri e propri venti dominanti, sia per il tasso di umidità legato alla piovosità media annua che risulta compresa tra un minimo di 365 mm e un massimo di circa 700 mm, con una temperatura media di 16 °C.

La qualità dell'aria su scala comunale rientra nei valori tipici dei Comuni che non presentano rischi rilevanti di inquinamento su tale componente ambientale. Per la minimizzazione delle immissioni in atmosfera, si potrà prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di acqua calda e/o energia elettrica da fonte energetica rinnovabile oltre all'utilizzo di tecniche costruttive miranti al contenimento dei consumi energetici previste dalle disposizioni in materia di efficienza energetica.

L'attuazione del Piano di Lottizzazione non è in grado di generare perturbazioni all'ambiente se non un disturbo temporaneo limitato alla fase di cantiere ed un modesto disturbo permanente in fase di esercizio.

In fase di cantiere i disturbi ambientali saranno dovuti per lo più alla produzione di polveri e rumore per l'impiego dei mezzi d'opera. I disturbi ambientali per le polveri sono momentanei e comunque non dannosi. Tali emissioni possono essere considerate trascurabili per l'ambiente stesso. Anche le emissioni aggiuntive generate dal traffico indotto dal cantiere possono essere considerate trascurabili.

In fase di cantiere, infatti, l'impatto sulla componente è tipicamente legato alle operazioni di scavo e di movimentazione terra. L'impatto di tale fenomeno di inquinamento dipende dai seguenti fattori:

- *volumi di materiale movimentato;*
- *umidità del materiale movimentato;*
- *distanza tra il centro di emissione e gli insediamenti abitati significativi;*
- *numero di mezzi d'opera attivi contemporaneamente.*

Nel caso in esame, le operazioni maggiormente responsabili della produzione di polveri e di inquinanti dovuti ai gas di scarico dei mezzi d'opera saranno essenzialmente concentrate nei primi mesi di cantiere.

Alcune precauzioni, insieme alle normali dotazioni di legge per il contenimento delle emissioni, saranno sufficienti a mitigare l'impatto che è da considerarsi temporaneo e completamente reversibile.

In particolare, per ridurre la diffusione di polveri dovute alla circolazione dei mezzi si prevedono i seguenti accorgimenti:

- *l'accensione dei motori dei mezzi d'opera sarà il più possibile ridotto e limitato ai tempi di effettiva attività dei mezzi stessi;*
- *mantenere umidi i cumuli di materiali edili polverosi all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle aree prossime all'aria di cantiere;*
- *usare teloni contenitivi da applicare sugli automezzi e sui ponteggi al fine di limitare l'emissione d polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere.*

In fase di esercizio, l'impatto sulla componente sarà legato alle emissioni diffuse prodotte dal traffico veicolare generato dalla presenza di n. 16 abitanti insediabili (impatto permanente) previsto lungo la viabilità esistente. In termini generali come principali fonti di emissione si possono considerare:

- *gli impianti di combustione per il riscaldamento degli ambienti, responsabili delle emissioni di NOx, idrocarburi, polveri ed SO2;*
- *traffico veicolare, direttamente responsabile delle emissioni di CO, NOX, polveri, idrocarburi incombusti, SO2 (come emissioni allo scarico) e di idrocarburi non metanici (come emissioni evaporative), oltre che del risollevamento del particolato fine dovuto al passaggio dei veicoli.*

Il Piano di Lottizzazione, prevedendo la realizzazione di un edificio a tre elevazioni fuori terra, di carattere residenziale, dotato di una superficie a parcheggio, comporterà la generazione di flussi di traffico veicolare che andranno in parte ad aggiungersi al traffico già presente sulla viabilità afferente al comparto urbanistico oggetto di analisi. Di conseguenza il contributo in termini emissivi dovuti al traffico indotto sarà di lieve entità.

Infine, le emissioni derivanti dagli impianti di riscaldamento e condizionamento delle unità immobiliari saranno caratterizzate da impatti poco significativi, sia per l'elevata qualità costruttiva dell'edificio che dovrà possedere - ai sensi della normativa vigente - sia per l'impiego di impianti ad alta efficienza, alimentati almeno in parte da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Acqua e risorse idriche

Nelle previsioni del Piano si ipotizza un aumento del consumo idrico derivante dalla realizzazione delle n.9 unità immobiliari che si insedieranno nell'area.

In fase di cantiere, le attività legate a questa fase comporteranno la formazione di reflui di tipo civile e di cantiere, che saranno raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque di falda causata dallo sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi o dal dilavamento dei materiali da costruzione e dei rifiuti prodotti, durante la fase di cantiere saranno messi in atto alcuni accorgimenti:

- *eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;*
- *controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;*
- *dovranno essere previsti accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;*
- *i depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure dovranno essere predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento.*

Si ritiene pertanto che durante la fase di cantiere non siano prevedibili effetti significativi nei confronti della componente idrosfera.

In fase di esercizio il fattore d'impatto riferibile a tale componente è ascrivibile a un aumento di disponibilità di risorsa idrica per i diversi usi in particolare per uso potabile, ricreativo e irriguo e comunque legato al consumo derivante dalla realizzazione di n. 9 unità immobiliari che si insedieranno nell'area oggetto del presente RPA.

L'approvvigionamento idrico avverrà tramite la rete comunale esistente.

Per quanto riguarda l'impianto fognario, il progetto prevede, all'interno del Piano di Lottizzazione, la realizzazione di una rete per le acque bianche provenienti dalle caditoie pubbliche e da una rete destinata alle acque nere che scaricherà i reflui nella condotta fognaria comunale.

Per quanto attiene la situazione idraulica dell'ambito in cui ricade il Piano di Lottizzazione non emergono caratteri di pericolosità idraulica.

Suolo

L'area d'intervento in considerazione della sua natura geomorfologia non presenta a tutt'oggi condizioni di instabilità o altri evidenti fenomeni deformativi (erosioni, smottamenti, frane, ecc..).

L'area si trova al di fuori di aree a pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico.

In fase di cantiere i potenziali impatti rilevabili del Piano di Lottizzazione possono essere ricondotti ai seguenti aspetti principali e comunque saranno di modesta entità:

- *alterazione della continuità morfologica originaria per attività di scavo, per deposito temporaneo di inerti e per necessità di cantierizzazione (piste di accesso, piazzali, ecc.);*
- *contaminazione dei suoli con conseguenti alterazioni delle loro caratteristiche chimiche.*

Per le terre e le rocce da scavo, preliminarmente alla fase esecutiva, si procederà con un piano di campionamento ed analisi dei terreni e ad individuare il sito idoneo per il loro collocamento, qualora non fosse possibile riutilizzarle integralmente in situ, nel rispetto delle normative vigenti.

In fase di esercizio, il fattore di impatto è rappresentato dalla perdita di uso del suolo legata alla presenza stessa della lottizzazione. I potenziali effetti di impatto sono riconducibili essenzialmente alla locale perdita della risorsa suolo e sottosuolo nei settori coinvolti dalla presenza delle strutture di cui si compone il Piano di Lottizzazione. Tuttavia, in considerazione del contesto generale di intervento, caratterizzato da un'area già antropizzata, si ritiene che in generale le opere progettuali previste non andranno a modificarne l'assetto pedologico e strutturale.

Rumore

In fase di cantiere il rumore sarà causato dai mezzi d'opera nelle sole ore diurne di lavorazioni e per il periodo dei lavori occorrenti per la completa realizzazione del progetto. Queste forme di inquinamento momentanee non sono rilevabili né provocano disagi infatti rappresentano fattori di impatto temporaneo e legati alla sola fase di realizzazione dell'intervento proposto.

Si ritiene pertanto che l'alterazione del clima acustico dovuto alle lavorazioni di cantiere, sarà di poco significativo. Eventuali superamenti dei limiti di zona saranno acconsentiti esclusivamente previa presentazione istanza di deroga al Comune.

In fase di esercizio le emissioni acustiche saranno distinguibili in due tipologie: da un lato quelle provenienti dagli apparecchi di climatizzazione e riscaldamento, dall'altro dal traffico veicolare transitante.

Si rimane obbligati all'osservanza di eventuale Regolamento per la tutela dell'inquinamento acustico Comunale.

Carattere cumulativo degli impatti

Dall'analisi degli impatti precedentemente effettuata sulle singole componenti ambientali è emerso che il Piano di Lottizzazione non produrrà effetti significativi sulle stesse.

Dalla cartografia della zonizzazione dello strumento urbanistico vigente si può osservare la collocazione dell'area di intervento in z.o.t. "C4a -zone di espansione provenienti dal programma di fabbricazione". Essa si inserisce in un contesto già urbanizzato. Tale previsione impedisce, di fatto, il determinarsi di effetti cumulativi dovuti a interventi non conformi allo strumento urbanistico e si configura come intervento di attuazione delle previsioni urbanistiche.

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

Nel R.A.P. non vi sono riferimenti alla scelta delle alternative progettuali.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta

dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Il Proponente nel rapporto ambientale preliminare non descrive le misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi.

VALUTATO il Rapporto Ambientale Preliminare e la documentazione tecnica allegata alla proposta di *"Piano di lottizzazione Fricano in Z.O.T. "C4A" dello strumento urbanistico vigente nel territorio di Casteldaccia (PA)"*, esplicativi dei criteri per la verifica di assoggettabilità dei piani di cui all'art. 12 D.lgs. 152/2006, come da allegato I;

CONSIDERATO E VALUTATO in particolare lo studio di invarianza idraulica il quale conclude per il rispetto del principio di invarianza idraulica del PdL, fornendo indicazioni e prescrizioni progettuali riassumibili come segue:

Il Piano di lottizzazione prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- *n.1 edificio con superficie massima impermeabilizzata di 238 mq;*
- *n. 1 Parcheggio Privato con superficie di 174 mq.*
- *n. 1 area urbanizzata con superficie di 176 mq.*
- *n. 1 area a parcheggio con superficie di 40 mq.*

Il resto della superficie del lotto rimarrà invariata, in termini di permeabilità e quindi in termini di assorbimento delle acque meteoriche.

Le scelte progettuali per limitare l'azione delle acque dilavanti dovute all'antropizzazione dell'area in esame sono così individuate

- *nella limitazione delle superfici impermeabilizzate attraverso l'utilizzo di pavimentazioni permeabili per le strade parcheggi. Nel caso specifico tutte le aree esterne al corpo di fabbrica non hanno alcuna trasformazione o rimarranno invariate in termini di permeabilità e quindi in termini di assorbimento delle acque meteoriche;*
- *nella creazione di sistemi di infiltrazione nel terreno in modo tale da garantire l'Invarianza idrologica: principio in base al quale sia le portate sia i volumi di deflusso meteorico scaricati dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione. Tecnicamente l'invarianza idrologica si ottiene, prevalentemente, mediante, pozzi assorbenti o canali drenanti ecc. ecc. Nel caso specifico è previsto l'utilizzo di n. 3 pozzi assorbenti realizzati in modo tale da smaltire il surplus di acque meteoriche di deflusso dovute alla impermeabilizzazione dei suoli, tutto ciò al fine di garantire l'invarianza idrologica dell'area di intervento.*

I tre pozzi saranno suddivisi in 2 sistemi separati:

1. *n. 2 pozzi disperdenti saranno utilizzati in uns sistema per accumulare il volume di deflusso dell'edificio*
2. *n. 1 pozzo disperdente sarà utilizzato in un sistema per accumulare il volume di deflusso dell'area urbanizzata II.*

Il sistema assicurerà il drenaggio del volume di deflusso in un tempo inferiore alle 24 ore ed è definito dalle seguenti dimensioni e realizzato con le seguenti prescrizioni:

- *Ogni pozzo è composto da anelli forati in cls di diametro 200 cm;*
- *Ogni pozzo ha un 'altezza complessiva del pozzo 300 cm;*
- *Altezza della porzione drenante, esterna agli anelli in calcestruzzo pari a 250 cm;*
- *Dreno attorno ad ogni pozzo con spessore di 50 cm, costituito da pietrisco secco (pezzatura 80/100 mm);*
- *Distanza minima dai confini 2,00 m;*
- *Ogni pozzo deve essere realizzato in maniera tale da non creare cedimenti del piano di campagna;*
- *Il drenaggio deve essere impermeabilizzato nel piano di campagna per non permettere l'ingresso diretto delle acque meteoriche nel pozzo;*
- *Distanza fra i pozzi assorbenti circa 8,00 m (4 volte il diametro);*
- *I pozzi devono essere allocati lontano dalle strutture fondali delle strutture esistenti e da realizzare in modo tale da non creare problemi di stabilità nelle stesse*

CONSIDERATO che il piano di lottizzazione riguarda un'area estesa complessivamente 1050 mq, di cui 434 mq da cedere al Comune di Casteldaccia per la realizzazione: di viabilità di previsione di PRG per 146 mq; di area a parcheggio per 40 mq; verde attrezzato per 72 mq; area destinata a piazzetta per 176 mq;

CONSIDERATO che il piano prevede la realizzazione di un fabbricato a destinazione residenziale con tre elevazioni fuori terra, con superficie coperta di 238 mq, suddiviso in n. 9 unità immobiliari, di altezza massima di 9 ml, prevedendosi un insediamento di 15,6 abitanti;

CONSIDERATI E VALUTATI i pareri resi dai SCMA, pervenuti all'Autorità Competente ed indicati in premessa;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che le particelle oggetto del piano di lottizzazione proposto, distinte in catasto al Foglio di mappa n. 1, particelle 3812-3913-3914-3915-3916 del Comune di Casteldaccia, ricadono nella periferia a nord dell'abitato del Comune, in una zona già urbanizzata, essendo esistenti numerosi insediamenti residenziali, con un notevole carico antropico ed impatti ambientali già ampiamente consolidati in relazione a tutte le matrici ambientali; tenuto conto dell'impatto acustico, atmosferico, del traffico, del carico sull'impianto idrico già presente;

CONSIDERATO che effettivamente l'area in oggetto non ricade né interferisce con siti della Rete Natura 2000, aree della Rete Ecologica Siciliana, né con Parchi o altre aree naturalistiche protette, e non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/04;

CONSIDERATO E VALUTATO che le particelle oggetto di proposta di piano non ricadono in zone censite dal PAI quale pericolosità idrogeologica o geomorfologica, né in siti di attenzione;

CONSIDERATO, quindi, che gli interventi della proposta di piano sono coerenti e sinergici con le previsioni della pianificazione e programmazione di settore ed in particolare con il PRG del Comune di Casteldaccia vigente, nonché con la pianificazione sovraordinata;

CONSIDERATO che dal R.P. non emergono particolari criticità ambientali tenuto anche conto che la falda acquifera sottostante si trova a circa 35 metri di profondità dal piano di campagna, escludendosi rischi di stabilità alle fondazioni e strutture derivanti dalla circolazione idrica;

CONSIDERATO che dal RAP e dalla documentazione fotografica in atti si evince che le particelle oggetto di proposta di piano di lottizzazione risultano incolte ed improduttive, prive di flora e/o colture tipiche della zona, non potendosi registrare alcuna conseguenza negativa sul piano degli habitat e/o agricolo;

CONSIDERATO che gli impatti prevedibili sull'ambiente generati dalla realizzazione degli immobili previsti dal piano di lottizzazione in esame non appaiono significativi alla luce della elevata urbanizzazione della zona caratterizzata da numerosi analoghi insediamenti;

CONSIDERATO E VALUTATO che la zona del Comune di Casteldaccia oggetto del piano in esame risulta ampiamente urbanizzata e servita da rete fognaria e da rete idrica;

CONSIDERATO E VALUTATO che, in relazione al fabbisogno abitativo, da una consultazione dei dati ISTAT dell'ultimo decennio, il Comune di Casteldaccia ha fatto registrare un lieve ma costante aumento annuale del numero degli abitanti;

CONSIDERATO che, in relazione al possibile cumulo degli impatti, dalla consultazione del portale https://si-vvi.regione.sicilia.it non risultano ulteriori progetti in fase di approvazione o esecuzione; peraltro l'area si presenta già satura su tre lati;

CONSIDERATO E VALUTATO che la realizzazione del PdL, in fase di esercizio, porterà benefici all'intera zona dal punto di vista della vivibilità e della riqualificazione urbana, stante che il Proponente dichiara di farsi carico della realizzazione della strada di PRG, dell'area a parcheggio e dell'area a verde attrezzato, aperte al pubblico;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VAS del *"Piano di lottizzazione Fricano in Z.O.T. "C4A" dello strumento urbanistico vigente nel territorio di Casteldaccia (PA)"*, con le seguenti raccomandazioni:

1- Attenersi alle prescrizioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano Stralcio di Bacino del PAI, sia in relazione all'aspetto geomorfologico che idraulico, verificando per tutti gli interventi edilizi il rispetto delle più aggiornate previsioni dei predetti piani, ricordando la preminenza delle previsioni e delle prescrizioni del P.A.I. rispetto alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali;
2- Gli impianti di smaltimento dei reflui dovranno essere allacciati alla pubblica fognatura;
3- Per gli edifici da realizzarsi, favorire l'utilizzo di sistemi per la raccolta e recupero dell'acqua piovana, attraverso l'impiego di adeguati serbatoi e/o cisterne da utilizzare anche per l'irrigazione delle aree a verde e la pulizia di aree cortilizie, nonché prevedere per gli impianti idrico-sanitari sistemi atti a favorire il risparmio idrico come riduttori/regolatori di flusso;

4- Nell'ambito delle aree a parcheggio a servizio degli immobili residenziali, prevedere la realizzazione di sistemi interrati di raccolta delle acque piovane derivanti dall'accumulo delle intere superfici pavimentate, per il loro riutilizzo quale risorsa idrica per l'irrigazione di aree verdi, il lavaggio di veicoli, la pulizia di aree cortilizie e le cassette dei WC. Tali sistemi di raccolta dovranno essere appositamente dimensionati per garantire il fabbisogno irriguo delle aree verdi (almeno 50 l/m2) e potranno essere realizzati tramite l'installazione ipogea di serbatoi di accumulo in cls o in pvc dotati di tubazione di by-pass per "troppo pieno", filtro estraibile, tubo di aspirazione con valvola di fondo, centralina elettronica con elettropompa per la distribuzione dell'acqua e valvola a tre vie integrata per il controllo automatico. Laddove non risulti possibile l'applicazione di tale sistema di accumulo per ragioni tecniche oggettive, ovvero nelle porzioni residue di superfici non interessate da impluvio, tutte le pavimentazioni esterne dovranno comunque essere realizzate con materiali permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio delle acque meteoriche e ridurne l'accumulo in superficie con conseguente contenimento dei fenomeni di allagamento urbano.
5- Nella prevista area destinata a parcheggio pubblico, nonché per le aree eventualmente destinate a parcheggio privato, prevedere l'impianto di una adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta a ridurre gli effetti della pioggia battente, delle emissioni generate dal traffico veicolare e ad ombreggiare eventuali veicoli in sosta.
6- Favorire l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei manufatti e delle dotazioni impiantistiche, prevedendo anche l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii. e dal D.Lgs. 199/2021, allegato 3.
7- In caso di installazione di impianti fotovoltaici o solari i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
8- Tutti gli impianti idrico-sanitari delle unità abitative dovranno essere dotati di impianto solare termico abbinato, nel caso di impianto di riscaldamento, con caldaie a sistema ibrido prevedendo sistemi di termoregolazione, anche da remoto, dell'impianto per evitare inutili surriscaldamenti;
9- Favorire l'adozione in fase di cantiere di idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere.
10- Per tutte le aree esterne a parcheggio dovranno essere favoriti sistemi di ombreggiamento con pensiline fotovoltaiche, oltre a colonnine di ricarica elettriche in misura di almeno una ogni cinque posti auto.
11- Si dovranno prevedere soluzioni progettuali funzionali al contenimento dell'inquinamento luminoso, attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, nonché privilegiare l'utilizzo di lampade al led; rispettare i requisiti acustici di normativa per il potere fonoisolante degli elementi costruttivi.

12- Dovranno essere rispettate le disposizioni di legge in materia di isolamento termico dell'involucro al fine di minimizzare gli scambi termici non controllati con l'esterno.

13- Per la realizzazione di singoli manufatti a carattere uni-bifamiliare dovrà essere favorito l'utilizzo di materiali di bioedilizia, mentre per tutti gli interventi di isolamento termico degli edifici dovranno essere utilizzati materiali di provenienza naturale quali lana di roccia, lana di vetro, sughero e simili, in sostituzione dei tradizionali prodotti derivanti dal petrolio come polistirolo/polistirene.

14- Per la sistemazione delle aree a verde attrezzato e verde pertinenziale dovrà essere impiegata vegetazione autoctona ascrivibile alle specie della macchia mediterranea ed adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mitigazione visiva dell'insediamento e di ombreggiamento/mitigazione climatica delle aree a verde pertinenziale.

15- Le essenze arboree e arbustive afferenti alla vegetazione autoctona ed eventualmente presenti nell'area, dovranno essere salvaguardate.

16- Gli eventuali interventi accessori di nuova piantumazione e allestimento di aree verdi/attrezzate dovranno rispettare i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del D. Lgs. 230/2017. L'eventuale espianto di piante di olivo, qualora presenti e che ricadano nell'area di sedime delle opere edili e nelle aree carrabili da realizzare, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità Competente e le piante dovranno essere reimpiantate secondo quanto verrà disposto nell'autorizzazione stessa, così come previsto dal D. Lgs. Lgt. n. 475 del 27/07/1945;

17- Gli scavi e gli eventuali movimenti di terra dovranno limitarsi a quelli strettamente necessari evitando che vengano modificate le condizioni plano altimetriche dei luoghi oggetto degli interventi.

18- Per la sistemazione delle aree esterne agli edifici e quelle eventualmente sistemate a verde dovrà essere favorito un idoneo grado di permeabilità, limitando in termini assoluti la realizzazione di aree non permeabili, secondo il "principio di invarianza idrologica e idraulica" per la circolazione controllata delle acque superficiali.

19- Per le aree esterne interessate da pavimentazioni si dovranno prevedere soluzioni di copertura permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio dell'acqua meteorica.

20- Dovrà essere previsto uno specifico e idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.